Serie C: torna a vincere la Maceratese

I romagnoli infilati nella ripresa: 2-0

Il Ravenna preda facile per la capolista

IL PUNTO

Seconda caduta dei «galletti»

La Maceratese ha superato anche l'ostacolo Ravenna e prosegue la sua marcia vittoriosa. Ma il risultato che ha fatto più colpo è probabilmente il pareggio fra Spezia e Massese, due squadre che non nascondono le loro ambizioni I liguri, a conclusione di una formidabile rimonta e grazie al positivo ricupero, si erano portati a tiro della capolista. Ieri, nel «derby» ligure-apuano, avevano la possibilità di restare agganciati al secondo posto, e nel contempo, di ridimensionare le pretese degli ospiti toscani. Non ce l'hanno fatta! Peccato perché una vittoria spezzina avrebbe ridato il pepe al campionato.

Comunque per uno Spezia che ha perduto un colpo ecco i successi del Perugia e del Cesena. Quest'ultimo, fra l'altro, ha tolto al Prato le ultime speranze. Le inseguitrici, dunque, non mollano anche se la capolista va avanti tranquilla e decisa per la sua strada. Torneo monotono e a tema obbligato, ma torneo tutt'altro che concluso.

Intanto sul fondo si fa critica la posizione del Siena, sconfitto in casa dalla Torres. Ormai i toscani sono in zona retrocessione. Se non si sveglieranno a tempo saranno guai.

* * *

Il Bari è stato sconfitto a Pescara! La capolista ha conosciuto così la seconda disavventura del campionato. Ma i padroni di casa giocavano il tutto per tutto. Solo la vittoria infatti avrebbe dato loro la possibilità di restare in corsa. Sono riusciti nell'intento e ora gli abruzzesi sono a quattro punti dai «galletti», appena dietro al brillantissimo Avellino che segue il Bari a tre lunghezze Nel contempo, anche il Barletta e la Casertana si sono fatti nuovamente sotto. Intendiamoci: il vantaggio della capolista resta più che mai sensibile e la sconfitta sul campo del Pescara non è tale da suscitar clamore. Ma la 20ª giornata ha confermato che anche per una compagine solida e dotata come il Bari il cammino verso la B sarà tutt'altro che cosparso di rose e che i «galletti» dovranno impegnarsi allo spasimo se vorranno riuscire nell'intento.

Fra gli altri risultati da segnalare il successo del Taranto a Crotone. Gli arsenalotti non hanno più sogni ma, di tanto in tanto, qualche soddisfazione se la levano. Trapani e Frosinone, candidate alla Quarta Serie, anche ieri hanno perduto.

Carlo Giuliani

I padroni di casa sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata

MARCATORI: Dugini al 5', Marchi al 22' della ripresa.
MACERATESE: Gennari; Morbidoni, Feresin; Prenna, Rega, Del Negro; Dugini, Marchi, Turcetto, Vicino, Alessandrini.
RAVENNA: Vitali, Zannoni, Villa; Ferrari, Contadini, Nistri; Tonella, Galassi, Dal Balcon, Gramoglia, Gagliardi.
ARBITRO: Cumma, di Biella.

DAL CORRISPONDENTE

MACERATA, 12 febbraio

La Maceratese ha liquidato con il classico punteggio di 2 a 0 la tenace compagine del Ravenna. La capolista, scesa in campo rimaneggiata per le assenze di Berti e Attili, non ha dovuto faticare troppo per vincere l'incontro con i romagnoli che riusciti a resistere per tutto il primo tempo alle innumerevoli azioni dei bianco rossi, nella ripresa non hanno potuto fare più nulla contro i locali, oggi più che mai decisi a vincere.

Crediamo che se un errore è stato commesso dai romagnoli, è stato nel non avere provato a sostituire la posizione delle mezze ali: Galassi, sempre guizzante ma in posizione arretrata e Gramoglia molt opiù lento ma preciso nei lanci che nessuno verò era pronto a sfruttare. Sulla capolista nulla da eccepire, anche se è necessario dire quanto sia pesata l'assenza di Berti per tutto il reparto d'attacco Inoltre, e questo è un avvertimento che rivolgiamo ai tecnici della Maceratese, abbiamo visto che negli ultimi venti minuti gli atleti erano quasi tutti «scoperti» sul piano atletico

Ma veniamo all'incontro. Le marcature sono le solite. Compito facilitato ha avuto Marchi, oggi veramente bravo che avendo il suo avversario sempre in zona difensiva, ha operato continue penetrazioni tra la difesa avversaria. Dugini e Marchi sono i grandi artefici dell'odierno incontro, anche se non si può trascurare l'impegno degli altri, specialmente del reparto difensivo Il capo cannoniere del girone B, l'ala sinistra del Ravenna Gagliardi, oggi è stato letteralmente annullato da Morbidoni, il bravo ragazzo per il quale si dice si stiano interessando alcune società di A del Nord.

L'uomo più pericoloso del Ravenna è apparso Dal Balcon che in alcune occasioni, solo per imprecisione, non è riuscito a far soccombere Gennari. Gli altri si sono mantenuti su un buon livello, ma solo nel difendersi.

Ed ora alcuni cenni di cronaca.

Nel primo tempo, subito dopo il calcio d'avvio, Dugini impegna Vitali, bravissimo in due occasioni. Fino al 40' lo estremo difensore ospite è costretto a sventare prima un tiro di Del Negro e poi di Vicino; al 15' grande deviazione di pugno su tiro di Dugini; al 19' ancora Dugini, con una splendida girata costringe Vitali al tuffo. Al 21' viene annullato un goal alla Maceratese per fuori gioco di Dugini. Il primo tiro dei romagnoli lo effettua Dal Balcon che manca di poco

La ripresa è molto più vivace e combattiva. Al 2' il numero uno ospite devia una forte saetta di Morbidoni, ma al 5' deve capitolare. Atterramento di Marchi al limite: batte Vicino, splendida deviazione di Dugini e palla nel sacco. La repentina reazione degli ospiti provoca due occasioni, all'8' e al 12' con Dal Balcon, ma la difesa locale, seppure con affanno, riesce sempre a rimediare. Al 19' viene espulso Turchetto per avere colpito Zannoni Al 22' il raddoppio: su contropiede dei locali, ricere Alessandrini sulla destra che, evitati due avversari, effettua un cross perfetto: Marchi è lì pronto a mettere in rete. A questo punto i locali, con un uomo in meno e paghi del risultato si limitano a coprire le azioni ospiti

Massimo Gattafoni

Incontro piacevole e combattuto

Cede il Prato a Cesena (2-1)

MARCATORI: Corbellini (C.) al 9', Scapecchi (P.) al 14' del primo tempo; Mariotti (C.) al 28' della ripresa.
CESENA: Annibale; Olivetti, Baiardo; Spimi, Mazzotti, Boschi; Corradi, Rancati, Ronconi, Mariotti, Corbellini
PRATO: De Carlo; Magelli, Bullini; Rizza, Benini, Franzon; D'Ambrosio, Scapecchi, Ghelli, Castagner, Graziani.
ARBITRO: De Marco di Torre del Greco.
NOTE: tempo buono. Terreno buono. Spettatori 4 mila circa. Calci d'angolo Cesena 5, Prato 7 (primo tempo: Cesena 3, Prato 2). Al 4' della ripresa espulso Magelli per fallo su Corbellini.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 12 febbraio

Il Cesena è riuscito ad avere ragione di un Prato coriaceo, al termine di una partita assai piacevole e combattuta. Le cose per il Cesena si erano messe subito bene, tanto che si era portato in vantaggio con un bel goal di Corbellini che al 9' aveva ripreso un calcio di punizione battuto da Baiardo.

Sembrava ormai che non vi fossero dubbi sulla vittoria dei bianconeri, quando, come una doccia fredda giungeva il goal del pareggio segnato dall'ottimo Scapecchi.

Il Cesena accusava nettamente il colpo e si disuniva, mentre gli azzurri toscani si rendevano più volte pericolosi.

Quasi allo scadere del primo tempo l'arbitro sorvolava su un fallo ai danni di Corbellini, e le squadre andavano al riposo sull'1-1.

Nel secondo tempo i locali partivano decisamente all'attacco e sfioravano il raddoppio con Mariotti, Ronconi e Boschi.

Rispondeva il Prato con un gran tiro di Graziani deviato in angolo da Annibale.

Al 28' il goal della vittoria. L'azione partiva da Baiardo, il migliore dei ventidue in campo, che lanciava Boschi; il mediano avanzava, poi serviva Ronconi che, con un bel tocco smarcava Mariotti al limite dell'area: secco tiro della mezz'ala e palla in rete alla sinistra del portiere.

Poi, fino al termine, disordinati attacchi del Prato, ed ancor più disordinata difesa del Cesena, che tuttavia riusciva a condurre in porto una vittoria preziosa per le sue ambizioni di primato.

Alieto Pieri

Battuta in extremis la capolista 1-0

Il Pescara la spunta sul vivacissimo Bari

Utile trasferta dei sardi (2-1)

MARCATORE: Guizzo al 45' del secondo tempo.
PESCARA: Lanna Caputo (al 23' del 2° tempo Benecchi), Sincomi, Cressoni, Pacani, Misari, Fraseoli; Cavallito, Scoli, Guizzo, Punna, Maschetto
BARI: Lonardi, Armellina, Gambi; Cantarelli, Loseto, Carrano, De Nardi, Correnti, Mujesan, Cruschettini, Cicogna
ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave

DAL CORRISPONDENTE

PESCARA, 12 febbraio

Folto pubblico oggi all'Adriatico con larga rappresentanza di tifosi baresi per questa partita tanto attesa. Una partita diciamo subito, di importanza capitale più per il Pescara che per il Bari, assiso comodamente sulla prima poltrona della classifica con cinque punti di vantaggio sull'Avellino e con sei punti sulla rivale abruzzese Ci si aspettava dunque un Bari piuttosto prudente, alla ricerca del pareggio utilissimo per continuare la marcia verso la promozione

Invece, l'atteggiamento tattico della capolista è stato tutt'altro che rinunciatario, tanto che ha sfiorato più volte il successo con azioni numerose imposte soprattutto dal suo uomo migliore Muresan, un fior di centravanti che ha seminato il panico nelle retrovie biancazzurre portandosi a spasso come ha voluto il suo angelo custode Misari

Il Pescara, dal canto suo, ha assunto un atteggiamento più cauto rinuncia ad un'ala di ruolo come Generoso per far entrare in formazione Scoli, uomo di centro campo). Non sappiamo se questo espediente ha avuto effetto positivo perché abbiamo visto oggi la squadra biancazzurra lottare disperatamente senza però far gioco e impensierire la difesa ospite. La posta in palio evidentemente era troppo importante perché non influisse sul rendimento dei giocatori. Vari reparti oggi non hanno funzionato come sempre e forse il solo centrocampo si è salvato Comunque tutti i biancoazzurri vanno elogiati per l'impegno profuso e per la bella vittoria conquistata proprio inaspettatamente sul finire della partita. L'incontro è stato tecnicamente brutto e poco esaltante sul piano del gioco, e stato costellato da numerosi incidenti e scorrettezze, e ciò va attribuito specialmente ai difensori baresi che sono andati spesso al di là di ogni ortodossia calcistica. L'arbitro poi, con una direzione di gara cocciuta ha finito per rovinare tutto.

Ecco il film della gara Al 7', su calcio d'angolo, Cavallito passa a Maschetto che di testa manda di poco a lato Al 9' bella girata di Lanna Caputo su bel colpo di testa di Muresan; all'11' tiro forte da fuori area di De Nardi che finisce di poco a lato Al 20' bella azione del Bari che stuma per un soffio Al 22' il Bari per poco non passa su indecisione della difesa biancazzurra. Si crea infatti una mischia che l'arbitro ferma per carica a Lanna Caputo che nel frattempo era uscito per sbrogliare l'intricata situazione

Nel secondo tempo si registra al 3' un bel tiro da fuori area di Carrano che Lanna Caputo blocca. Al 13' lunga azione personale di Mujesan che in dribbling supera tre o quattro avversari ma poi al momento del tiro si fa precedere. Al 23', Cruschettini su azione confusa, segna per il Bari ma l'arbitro annulla forse per carica al portiere infatti Lanna Caputo si infortuna seriamente tanto da cedere il posto al portiere di riserva Benecchi La partita, già calda si accende subito per questo gol annullato Infatti vi sono reiterate e vivaci proteste dei giocatori del Bari

Botte in campo e sugli spalti, ed invasione di campo da parte di alcuni scalmanati baresi che vengono fermati dalla forza pubblica e dai giocatori biancazzurri La partita, a questo punto viene sospesa per cinque minuti l'arbitro espelle Carrano e Pagani Al 31' si riprende e su azione di calcio d'angolo, Scoli di testa per poco non segna alzando di poco sulla traversa. Al 36' il Pescara potrebbe passare con Guizzo che su bel cross di Simoni, si smarca bene ma tallisce per la facile occasione Al 42', il pericoloso Muresan, con un'azione ubriacante supera diversi avversari ma viene atterrato al limite dell'area La punizione viene battuta e vanificata con tocchi dei portiere Benecchi

Si giunge così all'azione del gol che nasce da una punizione per atterramento di Punna Quasi vicino alla bandierina del calcio d'angolo E quasi il 45', batte lo specialista Cavallito con un bel pallone in area; grappolo di uomini, Guizzo, il più lesto di tutti aggancia il pallone con perfetta scelta di tempo e, con una mezza girata, lo spedisce il pallone in rete sulla sinistra dell'esterrefatto Lonardi Esultanza di tifosi e dei giocatori pescaresi che corrono ad abbracciare Cervato e i dirigenti, mentre i giocatori del Bari rimangono attriti.

La partita dura ancora otto minuti in quanto vi sono diversi minuti da recuperare per i numerosi incidenti Il Bari accenna ad un forcing generoso, ma ormai è la fine e non vi è più nulla da fare.

Vladimiro Verrocchio

Spezia-Massese (1-1)

Solo il finale rompe il monotono tran-tran

MARCATORI: Vallongo (S.) al 38' e autorete di Sonetti al 46' della ripresa.
SPEZIA: Fusani, Bonvicini, Pederiva; Sonetti, Fontana, Brancaleoni; Convalle, Campi, Vallongo, Castellazzi, Duvina.
MASSESE: Franci, Martinelli, Galassin; Tarantola, Merkuza, Pomelli; Rolla, Ciruel, Chinaglia, Proietti, Montepagani.
ARBITRO: Treggiari, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA, 12 febbraio

Spezia-Massese: ovvero un derby che va preso... per la coda.

Erano già trascorsi oltre 80 minuti di gioco e, per la verità, il foltissimo pubblico non aveva avuto molte occasioni per entusiasmarsi.

L'incontro si sta avviando verso la fine e il doppio zero appare il risultato logico. Ma al 38' lo Spezia va in gol: azione Fontana - Brancaleoni con scatto e inserimento in avanti del mediano, rapido scambio con Duvina, servizio preciso a Vallongo che, al centro dell'area, ferma col destro e di sinistro insacca. Un gol gioiello.

Forse non c'è gran merito ma lo Spezia pare avere la partita in pugno.

La Massese reagisce con violenza: al 90' minuto un colpo di testa dello specialista Rolla obbliga Fusani ad una strepitosa parata a terra.

Si stanno giocando una manciata di secondi di recupero quando l'arbitro punisce un'entrata di Bonvicini: tira la punizione Tarantola, saltano Sonetti e Rolla, Fusani resta un attimo incerto, la palla rotola in rete toccata per ultimo proprio da Sonetti!

Un'autorete a tempo scaduto sanziona dunque il risultato di parità.

Su questi episodi rocambolesci è praticamente vissuto l'incontro Spezia-Massese, un po' poco forse per il costo elevato dei biglietti d'ingresso che gli spettatori hanno dovuto pagare. E tuttavia la chiave di volta dell'incontro e forse anche il motivo determinante del rendimento scadente dello Spezia sta a nostro avviso nell'infortunio di Castellazzi.

Quando ci si è accorti che la mezzala spezzina non poteva più fungere da suggeritore è cominciata una girandola di modifiche allo schieramento, con Convalle prevalentemente a centro-campo e Campi a dannarsi in un faticoso lavoro di raccordo.

In avanti purtroppo accanto a un Duvina senzaltro il migliore degli spezzini c'era Vallongo non all'altezza della sua fama: e non basta neppure il bellissimo gol a riscattare la sua grigia prova.

Ma la latitanza di Castellazzi si manifestava con troppa evidenza e acuiva i motivi di preoccupazione di tutta la squadra aggiungendo nervosismo a nervosismo.

Veramente meritevole la prova complessiva della Massese con note di merito particolari al bravissimo Ciruel, a Franci per la prodezza iniziale e Tarantola, un po' falloso forse, ma gladiatore in fase difensiva.

Filippo Borrini

Stentata vittoria dei locali (1-0)

Il Perugia (rigore) sul Rimini decimato

MARCATORE: Gabetto, su rigore, al 30' del primo tempo.
PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Marinelli; Nenci, Morosi, Troiani; Lolli, Gabetto, Montenovo, Cartasegna, Mainardi.
RIMINI: Conti; Fiorini, Garattoni; Sarti, Scardovi, Perversi; Lazzaretti, Protti, Bellinazzi, Fusari, Grilli.
ARBITRO: Levrero, di Genova.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 12 febbraio

Stentatissima vittoria del Perugia su un Rimini addirittura decimato da squalifiche e influenze. L'episodio decisivo è stato il rigore concesso dal signor Levrero al 30' del primo tempo per una plateale falciata di Garattoni su Lolli. Su questo fatto fioriranno le polemiche; infatti il fallo è stato commesso di pochissimo dentro l'area, in una posizione che avrebbe indotto un arbitro meno preciso a non concedere la massima punizione. Ma stando al regolamento il rigore c'era, e il direttore di gara, uno dei migliori visti a Perugia, ha fatto bene a concederlo. Per il resto è stata una partita scadente, condotta all'attacco dal Perugia limitatamente ai primi quarantacinque minuti.

Il Rimini, rimaneggiato come era, scendeva a Perugia puntando allo zero a zero e adottava nel primo tempo un catenaccio a doppia mandata che vedeva un solo uomo in avanti, il numero 8 Protti che, in realtà, giocava da centravanti

All'inizio della ripresa si pensava ad un crollo dei riminesi, costretti a cambiare tattica E invece a crollare, e il caso di dirlo, sono stati i padroni di casa Il Rimini si è portato decisamente all'attacco e fra i locali si sono visti parecchi uomini completamente in barca. Marinelli non riusciva in nessun modo a tenere Grilli, il più pericoloso attaccante ospite, Troiani non stoggiava la sua sicurezza abituale, Nenci e Cartasegna spariscano dalla scena lasciando Bellinazzi e Fusari padroni del centrocampo Mainardi disputava una delle sue prove peggiori

Così il Perugia doveva difendere a denti stretti lo stri minzito vantaggio

La cronaca il Perugia parte all'attacco schiacciando i riminesi nella propria area. Al 20' si registra una spettacolare parata di Conti su rovesciata di Gabetto Al 27' ancora Conti interviene su un centro dello stesso Gabetto Al 30' il rigore trasformato da Gabetto

Nella ripresa al 2' un tiro di Grilli esce di un soffio al lato dopo avere superato Cacciatori. Al 26' Cacciatori deve uscire a terra su Fusari. Al 27' Lazzaretti, solo davanti alla porta, si mangia il pareggio sparando a lato. Al 38' Conti para in due tempi un tiraccio di Mainardi da fuori area. Poi serrate finale del Rimini ma i locali, non si sa come, resistono.

Roberto Volpi

Giusto il risultato

Il Pesaro salta la Jesina 1-0

MARCATORE: Ceccolini al 16' del primo tempo
VIS PESARO: Venturelli, Ugolini, Menegozzo; Eusebi, Comizzi, Castellani, Ceccolini, Mattei, Paolini, Bernardes, Landini
JESINA: Cascarotti, Marcos, Filipputti; Paolini, Bernasconi, Paolinelli, Rocchi, Raccuglia, Conti, Pazienza, Bertarelli.
ARBITRO: Casarin, di Mestre.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO, 12 febbraio

L'uno a zero che ha sanzionato alla fine la vittoria del Vis Pesaro, non fa una grinza. I pesaresi hanno vinto meritatamente il derby che li opponeva alla Jesina grazie ad una maggiore pressione esercitata durante i 90 minuti di gioco.

Diciamo subito che non è stata una bella partita, d'altra parte ce lo facevano prevedere la scomoda posizione di classifica occupata attualmente dalle due squadre (ultima e penultima) e i noti limiti dei singoli giocatori.

I leoncelli jesini non hanno mai impensierito il bravo Venturelli e quando lo hanno fatto sono scaturiti tiri da lontano senza pretese.

Il Pesaro, nonostante tutto oggi si è disimpegnato a dovere ed il rientrante Paolioni ha dato vivacità all'attacco facendo segnare l'unico gol che è poi risultato decisivo.

Telegraficamente la cronaca: al 16' su punizione battuta da Ugolini: Paoloni al volo scambia con Ceccolini che da pochi passi insacca.

Al 45' punizione di Bernasconi e salvataggio di Venturelli in calcio d'angolo.

Al 2' della ripresa Paoloni, dopo una lunga azione personale sfiora il raddoppio calciando da pochi passi sull'esterno della rete.

Romolo Pagnini

Opaca prestazione dei padroni di casa

Il Taranto (1-0) passa a Crotone

MARCATORE: Beretti al 36' del primo tempo
TARANTO: Bastiani; Aldinucci, Zignoli, Napoleoni, Iannarizzi, Randoni; Oreste, Biagini, Benedetti, Fabrizi, Beretti.
CROTONE: Sarlo; Mela, Golfarini; Paolini, Pinto, Fanti, Galluppi, Pulvirenti, Rasi, Bircic, Scarfò.
ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

CROTONE, 12 febbraio

Un mediocre Crotone ha dovuto cedere l'intero bottino ad un coriaceo Taranto che con un'accorta condotta di gara, basata su una difesa abbastanza solida e su un efficace contropiede, ha saputo imbastire delle ottime trame

Oggi abbiamo assistito ad una ennesima prova grigia dei padroni di casa che ancora una volta hanno mostrato molta ingenuità nel reparto difensivo

L'attacco rossoblù, da parte sua, ha fatto ben poco mentre sarebbe stato necessario meno nervosismo e maggiore precisione. A parte tutte le considerazioni oggi il Crotone si è trovato di fronte ad un Taranto i cui collegamenti tra i due reparti hanno avuto parte decisiva nello svolgimento della gara. Passando alla cronaca, notiamo delle fasi alterne che caratterizzano tutto l'arco della prima parte della gara le cui fasi salienti sono da ricercarsi in alcuni tiri a rete di Scarfò e Galluppi, rispettivamente al 14' e al 34', mentre per il Taranto, al 15', è Beretti l'autore di una travolgente azione senza esito. Al 36' il goal su tipica azione di contropiede. E' il centravanti Benedetti che, impossessatosi di una palla a centrocampo, si libera di Pinto e lancia un preciso passaggio verso il compagno Beretti il quale aggira Golfarini, si porta in area e lascia partire un violento diagonale rasoterra che si insacca alla destra di Sulfaro. Sul taccuino abbiamo un goal annullato al Taranto al 27' della ripresa per evidente fuorigioco di Beretti, oggi veramente in gran forma.

p. f.

Lo 0-0 è più che giusto

L'Empoli blocca la forte Anconitana

ANCONITANA: Jacoboni; Panebianco, Campagnola, Sjocchi, Recchi, Viappiani, More, Giampaoli, Faccincani; Zanon, Maselli
EMPOLI: Cinelli, Balotta, Cherubini, Polentes, Vignardo, Sani, Baronti, Carletti, Zimolo, Galanti, Pelagatti
ARBITRO: Panelli, di Lodi

DAL CORRISPONDENTE

ANCONA, 12 febbraio

L'Empoli, formazione veloce con ottimi elementi ed anche con una discreta impostazione tattica, ha tenuto testa alla più quotata Anconitana nonostante che, negli ultimi minuti della gara, sia stata costretta a giocare con un uomo in meno (espulsione, in verità affrettata, di Ballotta)

E' stata una partita strana, quella dei locali, i quali hanno premuto quasi costantemente gli avversari nella propria metà campo, ma i pericoli maggiori li ha passati il portiere locale, cioè Jacoboni. Infatti, alla pressione sconclusionata dei biancorossi dorici, le cui punte avanzate hanno commesso più errori oggi che nell'intero campionato, gli azzurri toscani hanno contrapposto una difesa ermetica, seppure non catenacciara; mentre nei capovolgimenti di fronte, Zimolo e Baronti hanno fatto sbandare paurosamente la difesa locale (che, ripetiamo ancora una volta, appare il punto più debole del complesso anconetano) e non sono riusciti a portare la propria squadra in vantaggio soltanto per due prodezze di Jacoboni; al 25' uscito tempestivamente sui piedi di Baronti, ed al 42' sempre del primo tempo, parando una staffilata di Carletti da circa 3-4 metri. Il primo tempo, in definitiva, visto che Cinelli non è stato mai impegnato, poteva benissimo concludersi a favore degli ospiti.

Nella ripresa, la musica non è cambiata di molto; i ragazzi di Collesi, trascinati da Zanon e Giampaoli (i migliori dei locali) hanno letteralmente assediato l'area di rigore avversaria, ma la superiorità territoriale non è stata adeguatamente concretizzata E' vero che i locali hanno avuto un paio di occasioni buone per segnare, ma prima Cinelli — al 35' — che ha fermato un gran tiro in diagonale di Faccincani, e poi Maselli — al 42' — che ha messo fuori la più facile delle occasioni, hanno impedito agli anconetani di violare la rete avversaria Ma, tutto sommato, maggiore pressione dei padroni di casa e precisione nella esecuzione da parte degli ospiti, il pari ci sembra il risultato più giusto

a. p.

Tifosi plaudenti al «Piazza d'armi» (2-1)

L'Avellino supera il Lecce in una partita a «suspense»

MARCATORI: Selmo (A.) al 2' del p.t., Bersellini (L.) al 32' e Ive (A.) al 36' della ripresa (entrambe su rigore)
AVELLINO: Recchia; Cattonar, Versolato, Rea, Pec, Girardello, Abbatini, Fraccia, Ive, Selmo, Gasparini
LECCE: Bottoni; Tardivo, Garagna, Marcucci, Lucci, Melidoro, Cartisano, Cesana, Mellina, Trevisani, Bersellini.
ARBITRO: Lo Giudice di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

AVELLINO, 12 febbraio

L'Avellino ha superato il Lecce con una fatica maggiore del previsto, portandosi a tre punti dalla capolista La squadra pugliese, che oggi ha confermato la sua fama di squadra dura da morire, con una condotta di gara piuttosto gloriosa e tenace ha messo in serie difficoltà la compagine verde soprattutto nel secondo tempo Ma l'episodio che ha maggiormente caratterizzato la partita è stato quello dei due rigori concessi prima al Lecce e poi all'Avellino nel breve spazio di tre minuti, e per giunta nell'ultimo quarto d'ora della partita Lasciamo facilmente immaginare le reazioni del pubblico giunto al «Piazza d'Armi» agitando grandi striscioni con su scritto «vogliamo l'Avellino in B», prima prostrato dallo sconforto e poi sollevato fino al settimo cielo Ma procediamo per ordine

Il Lecce scende in campo con uno schieramento molto prudenziale al di qua della metà campo pugliese si pongono, gomito a gomito con i difensori, l'ala sinistra Bersellini e l'ala destra Cartisano. A quest'ultimo in particolare viene affidato l'oneroso compito di contrastare Selmo a metà campo. Per venti minuti circa l'impostazione dei pugliesi resiste e si assiste solo a qualche sporadica sortita avellinese (al 10' Gasparini riceve da Francon e rovescia verso Bottoni che blocca, al 20', su un passaggio in profondità, scatta Gasparini ma è preceduto di un soffio dal portiere leccese, al 22', grande fuciilata da 40 metri di Abbatini che impegna Bottoni in tuffo) Ma col trascorrere dei minuti il mezzo destro avellinese, magnifico podista, finisce per scollarsi di dosso l'ala pugliese e ad impadronirsi del centrocampo

Al 25', un cross di Gasparini da sinistra, colpito di testa da Selmo trova Bottoni pronto a respingere di pugno Al 26' rasoterra in diagonale di Selmo che mette fuori causa il portiere, ma sfiora il montante. Al 29' un difensore pugliese passa indietro al portiere, irrompe Gasparini che ruba la palla a Bottoni e Selmo insacca da pochi passi

Anche dopo il goal continua la spinta dei locali ma senza frutto Al 30' un secco rasoterra di Versolato è fermato da Bottoni con la punta delle dita Al 36' azione collaudata Gasparini-Selmo-Ive che conclude con un pallonetto e sorvola la traversa Al 38', finezze di Ive che, su suggerimento di Abbatini, spedisce di tacco verso la rete di Bottoni che salva.

Nella ripresa i locali appaiono sicuri del risultato e non forzano, già pensando forse al prossimo duello col Bari. Non cambia invece il Lecce che comincia a farsi vivo anche in attacco. Così al 13' Cattonar deve fermare con decisione una pericolosa discesa di Mellin e al 17' una violenta staffilata di Trevisan costringe Recchia ad un tuffo spettacolare. Al 20' P. Gasparini che non sfrutta a dovere un buon centro di Ive e al 25' si assiste ad una pericolosa punizione dal limite a favore del Lecce. Bersellini passa a Garagna ed il terzino fa partire un bel rasoterra che sfiora il montante. Si assiste ancora ad un tiro di Selmo che batte sotto la traversa di Bottoni. Ed ecco l'episodio dei due rigori

33' azione sulla destra di Mellina che dà a Bersellini, in area avellinese Un difensore lo affronta con decisione e nel contrasto l'ala sinistra cade a terra. L'arbitro non ha esitazioni e rigore Lo stesso Bersellini trasforma

Mentre sugli spalti si scatena il putiferio per la decisione del signor Lo Giudice, per la verità un po' affrettata, si ha un rovesciamento di fronte e la palla perviene in area leccese, un difensore tocca la palla con la mano e l'arbitro non si fa sfuggire l'occasione rigore E' il 26' del secondo tempo e trasforma Ive non senza un ultimo brivido per la folla che vede la palla prima battere sull'interno del palo e poi insaccarsi

Sergio Battista

Ascoli 2 Cosenza 1

MARCATORI: Beccaccioli al 20', Pierbattista (autorete) al 25' del p.t.; De Mecenas al 22' della ripresa
ASCOLI: Bardin; Camaioni, Guzzo; Massoni, Pierbattista, Capelli, Paradiso, Beccaccioli, Meneghetti, De Mecenas, Porro
COSENZA: Silvestri; Nicchi, Cerutti; Antonidi, Millea, Faggio; Giagnoni, Cantone, Mariani, Dionisi, Marangiu.
ARBITRO: Ristagno, di Torino.

I sardi, schierati in modo prudenziale dall'allenatore Viani, un ex del Siena insieme al terzino Missio, nettamente vittorioso nel confronto con Basilico, hanno saputo sfruttare tutte le occasioni create, contenendo poi le sfuriate dei bianconeri con calma e precisione.

In pratica, nonostante che il Siena abbia operato una pressione costante nella metà campo avversaria, sono stati i sardi a cogliere la vittoria ancora più nettamente di quanto non dica il risultato.

La Torres è passata in vantaggio al 31' del primo tempo con un'azione lineare e veloce di Passalacqua e Paolinelli, conclusa da Balsmelli con un bel tiro angolato dal limite dell'area che ha colto Fiorini nettamente spiazzato e fuori tempo.

In precedenza i senesi avevano impegnato Biagi in una parata al 20' con Basilico il quale si ripete in una fuga pericolosa al 39' operando poi un cross su cui Compagno e Marchetti a pochi metri dalla porta si vedono soffiare il pallone da un preciso intervento di Manini.

Nella ripresa dopo alcuni deboli tiri che non impegnano Biagi, sicuro in ogni intervento, il portiere sardo è messo in difficoltà da un tiro di Barboni deviato da Turchi a pochi metri dalla porta.

Al 19' mentre il Siena sta operando un affannoso serrate, si crea una furibonda mischia in area degli ospiti su una punizione calciata da Compagno. Biagi esce di pugno e respinge corto, riprende Monguzzi ma il suo tiro è respinto sulla linea di porta da Missio, il pallone è poi di nuovo allontanato da Biagi e definitivamente calciato a lato da Basilico.

In un quarto d'ora il Siena conquista ben 5 calci d'angolo ma non riesce a concretizzare il proprio predominio territoriale. Anzi sono gli ospiti a farsi vivi pericolosamente sotto la porta di Fiorini che al 39' deve salvare sui piedi di Manini lanciato in area da Balsmelli; al 40 dopo una mischia in area sarda, Morosi parte da oltre la metà campo con la palla al piede e arriva indisturbato in area senese, evita Fiorini indeciso nell'uscita e raddoppia facilmente, quasi allo scadere del tempo.

L'arbitro concede una punizione a due tempi in area contro la Torres: Monguzzi serve Basilico che segna la rete della bandiera.

Enrico Zanchi

Opaca prestazione dei padroni di casa

Il Taranto (1-0) passa a Crotone

MARCATORE: Beretti al 36' del primo tempo
TARANTO: Bastiani; Aldinucci, Zignoli, Napoleoni, Iannarizzi, Randoni; Oreste, Biagini, Benedetti, Fabrizi, Beretti.
CROTONE: Sarlo; Mela, Golfarini; Paolini, Pinto, Fanti, Galluppi, Pulvirenti, Rasi, Bircic, Scarfò.
ARBITRO: Bravi, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

CROTONE, 12 febbraio

Un mediocre Crotone ha dovuto cedere l'intero bottino ad un coriaceo Taranto che con un'accorta condotta di gara, basata su una difesa abbastanza solida e su un efficace contropiede, ha saputo imbastire delle ottime trame

Oggi abbiamo assistito ad una ennesima prova grigia dei padroni di casa che ancora una volta hanno mostrato molta ingenuità nel reparto difensivo

L'attacco rossoblù, da parte sua, ha fatto ben poco mentre sarebbe stato necessario meno nervosismo e maggiore precisione. A parte tutte le considerazioni oggi il Crotone si è trovato di fronte ad un Taranto i cui collegamenti tra i due reparti hanno avuto parte decisiva nello svolgimento della gara. Passando alla cronaca, notiamo delle fasi alterne che caratterizzano tutto l'arco della prima parte della gara le cui fasi salienti sono da ricercarsi in alcuni tiri a rete di Scarfò e Galluppi, rispettivamente al 14' e al 34', mentre per il Taranto, al 15', è Beretti l'autore di una travolgente azione senza esito. Al 36' il goal su tipica azione di contropiede. E' il centravanti Benedetti che, impossessatosi di una palla a centrocampo, si libera di Pinto e lancia un preciso passaggio verso il compagno Beretti il quale aggira Golfarini, si porta in area e lascia partire un violento diagonale rasoterra che si insacca alla destra di Sulfaro. Sul taccuino abbiamo un goal annullato al Taranto al 27' della ripresa per evidente fuorigioco di Beretti, oggi veramente in gran forma.

p. f.

BOXE: GOLFARINI-SOPRANI PER IL TITOLO ITALIANO

ROMA, 12 febbraio

Il campione d'Italia dei pesi superwelter Remo Golfarini metterà in palio volontariamente il titolo italiano il 15 marzo p.v. contro il pari peso Sauro Soprani di Forlì.

Nella riunione, che si svolgerà a Forlì, combatteranno anche il peso gallo Roman: opposto a Grazini su otto riprese e il super leggero locale Ancarani opposto a Manzaro su sei riprese.

CONFERMATO INCONTRO USA-COMMONWEALTH (8-9 LUGLIO)

LOS ANGELES, 12 febbraio

E' stato confermato ieri sera che l'incontro di atletica leggera maschile fra la rappresentativa degli Stati Uniti e la selezione del Commonwealth britannico si svolgerà l'8 e il 9 luglio di quest'anno al Coliseum di Los Angeles.